



## ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE PROVA DI ITALIANO

**Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.**

### TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

#### PROPOSTA A1

**Valerio Magrelli, *Questa ragazza si sottrae ad ogni gesto***

Valerio Magrelli (Roma, 1957) si è laureato in filosofia ed è professore ordinario di Letteratura francese all'Università di Cassino. Pubblica a ventitré anni la raccolta poetica *Ora serrata retinae* (1980), a cui appartiene questa poesia, e successivamente altri volumi di versi, a cui si aggiungono opere in prosa, traduzioni e saggi sulla letteratura, soprattutto francese.

- 1 Questa ragazza si sottrae ad ogni gesto  
ed è cieca ai miei inganni, né può  
scorgere il filo del mio parlare,  
né inciamparvi. Attraversa ogni trama
- 5 senza nemmeno sapere a cosa si sottrae,  
o forse proprio questo incurante sostare  
le dona prodigiosa incolumità. Così,  
mi sento quasi una terra abbandonata,  
su cui di sera quietamente passeggiano
- 10 uomini ed animali; e questa donna  
cresce dentro di me, dolorosa  
come un uccello vivo nel torace.  
Paziente dovrò aspettare  
la lenta espunzione di questo corpo estraneo,
- 15 che varcando l'orizzonte dei sensi  
lascerà di sé solo  
la sottile firma d'una cicatrice.

Valerio Magrelli, *Questa ragazza si sottrae ad ogni gesto*, in *Ora serrata retinae*, Feltrinelli, Milano 1980

#### Comprensione e analisi

1. In base al contenuto la poesia si può dividere in tre parti. Individuale e sintetizzare con riferimento al testo.



## LICEO GINNASIO STATALE "G. B. BROCCHI"

Classico – Classico quadriennale – Linguistico

Scientifico – Scientifico opzione Scienze applicate – Scientifico opzione Scienze applicate quadriennale

Scienze Umane – Scienze Umane opzione Economico sociale



2. Che cosa significa l'espressione «varcando l'orizzonte dei sensi» (v. 15)? Che cosa intende dire il poeta?
3. Qual è l'atteggiamento della ragazza nei confronti del poeta? Quali aspetti del suo comportamento sono sottolineati attraverso le scelte lessicali della poesia?
4. Quali sono le strategie attuate dall'io lirico per ottenere l'attenzione della ragazza? Individua e commenta le immagini metaforiche che descrivono i suoi tentativi di conquistarla e il loro insuccesso.
5. Considera l'ultima parte della poesia: qual è il futuro che il poeta si prospetta?
6. Commenta le parole della poesia che ti sembrano più significative per la collocazione nel verso o per il significato che esprimono. Puoi considerare ad esempio gli aggettivi «abbandonata» (v. 8) e «dolorosa» (v. 11); i diversi modi in cui il poeta definisce colei che lo attrae («ragazza», v. 1, «donna», v. 10, «corpo estraneo», v. 14); la metafora conclusiva della «cicatrice» (v. 17).

### Approfondimenti

A partire dalla poesia *Questa ragazza si sottrae* ad ogni gesto di Valerio Magrelli, elabora un approfondimento scegliendo tra i seguenti aspetti sulla base delle tue conoscenze e letture. Ricorda di mantenere il collegamento con il testo che hai analizzato.

- Un *tòpos* letterario: la solitudine amorosa dell'io.
- Amori difficili nella poesia e nella narrativa dell'Ottocento e del Novecento.
- Cantare l'amore: riflessioni sul bisogno universale di manifestare il sentimento amoroso e sui modi di esprimerlo (la parola, l'arte, la musica...).

### PROPOSTA A2

#### Italo Calvino, *Leonia*

I «poemetti in prosa» che compongono *Le città invisibili* (1972) di Italo Calvino descrivono città immaginarie dai suggestivi nomi femminili all'interno di una cornice che mostra Marco Polo, al cospetto di Kublai Khan, intento a narrare i suoi viaggi. Le città reali diventano simboli della complessità e dell'ingovernabilità del mondo moderno.

- 1 La città di Leonia rifà se stessa tutti i giorni: ogni mattina la popolazione si risveglia tra lenzuola fresche, si lava con saponette appena sgusciate dall'involucro, indossa vestaglie nuove fiammanti, estrae dal più perfezionato frigorifero barattoli di latta ancora intonsi, ascoltando le ultime filastrocche dall'ultimo modello d'apparecchio.
- 5 Sui marciapiedi, avviluppati in tersi sacchi di plastica, i resti della Leonia d'ieri aspettano il carro dello spazzaturaio. Non solo tubi di dentifricio schiacciati, lampadine fulminate, giornali, contenitori, materiali d'imballaggio, ma anche scaldabagni, enciclopedie, pianoforti, servizi di porcellana: più che dalle cose che ogni giorno vengono fabbricate vendute comprate, l'opulenza di Leonia si misura dalle cose che ogni giorno vengono buttate via per
- 10 far posto alle nuove. Tanto che ci si chiede se la vera passione di Leonia sia davvero come



## LICEO GINNASIO STATALE "G. B. BROCCHI"

*Classico – Classico quadriennale – Linguistico*

*Scientifico – Scientifico opzione Scienze applicate – Scientifico opzione Scienze applicate quadriennale*

*Scienze Umane – Scienze Umane opzione Economico sociale*



dicono il godere delle cose nuove e diverse, o non piuttosto l'espellere, l'allontanare da sé, il mondarsi d'una ricorrente impurità. Certo è che gli spazzaturai sono accolti come angeli, e il loro compito di rimuovere i resti dell'esistenza di ieri è circondato d'un rispetto silenzioso, come un rito che ispira devozione, o forse solo perché una volta buttata via la roba nessuno

15 vuole più averci da pensare. Dove portino ogni giorno il loro carico gli spazzaturai nessuno se lo chiede: fuori della città, certo; ma ogni anno la città s'espande, e gli immondezzi devono arretrare più lontano; l'imponenza del gettito aumenta e le cataste s'innalzano, si stratificano, si dispiegano su un perimetro più vasto.

Aggiungi che più l'arte di Leonia eccelle nel fabbricare nuovi materiali, più la spazzatura

20 migliora la sua sostanza, resiste al tempo, alle intemperie, a fermentazioni e combustioni. È una fortezza di rimasugli indistruttibili che circonda Leonia, la sovrasta da ogni lato come un acrocoro di montagne. Il risultato è questo: che più Leonia espelle roba più ne accumula; le squame del suo passato si saldano in una corazza che non si può togliere; rinnovandosi ogni giorno la città conserva tutta se stessa nella sola forma definitiva: quella delle

25 spazzature d'ieri che s'ammucchiano sulle spazzature dell'altroieri e di tutti i suoi giorni e anni e lustri.

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo, al di là dell'estremo crinale, immondezzi d'altre città, che anch'esse respingono lontano da sé montagne di rifiuti. Forse il mondo intero, oltre i confini

30 di Leonia, è ricoperto da crateri di spazzatura, ognuno con al centro una metropoli in eruzione ininterrotta. I confini tra le città estranee e nemiche sono bastioni infetti in cui i detriti dell'una e dell'altra si puntellano a vicenda, si sovrastano, si mescolano.

Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane: basta che un barattolo, un vecchio pneumatico, un fiasco spagliato rotoli dalla parte di Leonia e una valanga di scarpe

35 spaiate, calendari d'anni trascorsi, fiori secchi sommergerà la città nel proprio passato che invano tentava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe, finalmente monde: un cataclisma spianerà la sordida catena montuosa, cancellerà ogni traccia della metropoli sempre vestita a nuovo. Già dalle città vicine sono pronti coi rulli compressori per spianare il suolo, estendersi nel nuovo territorio, ingrandire se stesse, allontanare i nuovi immondezzi.

Italo Calvino, *Le città invisibili*, Torino, Einaudi, 1972

### Comprensione e analisi

1. Dopo un'attenta lettura, riassumi il contenuto del testo facendo emergere le caratteristiche salienti della città descritta da Calvino.
2. Soffermati sugli aspetti formali (lingua, lessico, retorica, stile) del testo.
3. Soffermati sulla similitudine «spazzaturai» / «angeli» espressa nel testo.
4. Spiega il paradosso contenuto in questa espressione: «più l'arte di Leonia eccelle nel fabbricare nuovi materiali, più la spazzatura migliora la sua sostanza, resiste al tempo...».



## LICEO GINNASIO STATALE "G. B. BROCCHI"

*Classico – Classico quadriennale – Linguistico*

*Scientifico – Scientifico opzione Scienze applicate – Scientifico opzione Scienze applicate quadriennale*

*Scienze Umane – Scienze Umane opzione Economico sociale*



### Interpretazione

Proponi una interpretazione complessiva del testo proposto, facendo riferimento ad altri testi artistici (di scrittori, ma anche di artisti, registi ecc.) che conosci e che trattino il tema della città nell'epoca moderna. In alternativa, rifletti sull'attualità dello sguardo di Calvino proiettandolo sulla realtà contemporanea delle nostre città.

### **TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

#### **PROPOSTA B1**

**Massimo Recalcati,**

#### **Perché la scuola salva dalle bombe**

- In un tempo di crisi e di guerra come il nostro, ogni democratico pensa alla Scuola e alla sua funzione insostituibile nel garantire la vita sempre plurale della parola. Perché, come sappiamo, non esiste una parola definitiva, una parola che possa credere di essere l'ultima parola sul bene e sul male, sulla vita e sulla morte, sulla giustizia o l'ingiustizia. La Legge
- 5 della parola è sempre plurale, laica, democratica. Ma la pluralità della parola non esclude, ma implica il legame, la connessione dell'una con l'altra. Non esiste, infatti, come ha insegnato in modo traumatico l'epidemia del Covid, vita separata dalle altre vite, non esiste vita autosufficiente, vita autonoma, vita che non dipenda dalla vita degli altri. Il grande
- 10 compito della Scuola, in un tempo traumatizzato come il nostro, consiste nel praticare attivamente un'etica della pluralità e dell'inclusione. Come? Educando o istruendo? È questo un dilemma al centro di un classico dibattito pedagogico. Per alcuni il compito primo della Scuola non sarebbe quello di istruire ma di educare; al suo centro non ci sarebbero
- 15 primariamente i contenuti del sapere ma la trasmissione di principi e valori. Per altri l'istruzione resterebbe invece l'obiettivo primario di ogni insegnamento: non può esistere Scuola senza trasmissione efficace del sapere. In entrambe queste posizioni si dice qualcosa di vero ma solo in modo parziale perché nella pratica viva della didattica
- 20 educazione e istruzione non sono mai, in realtà, disgiungibili. Questo significa che nell'educazione c'è già istruzione come nell'istruzione c'è già educazione. Quando un professore trasmette con competenza, forza e desiderio il proprio sapere, rispettando
- 25 l'individualità dello stile di apprendimento dei suoi allievi, si sta limitando a trasmettere delle nozioni che definiscono un sapere specializzato o mentre sta esercitando la sua funzione didattica sta anche generando in sovrappiù dei potenti effetti educativi? L'educazione, infatti, nella vita della Scuola, non può mai essere una materia, una disciplina tra le altre, ma è sempre l'effetto di una didattica che sa coltivare insieme al proprio sapere la crescita
- 30 collettiva di un gruppo e lo sviluppo delle particolarità di ciascuno. Il rigore, la dedizione, l'entusiasmo e anche la gioia che possono contraddistinguere l'esperienza della trasmissione del sapere sono i veri effetti educativi provocati dall'istruzione. Un bravo professore non è un filosofo della morale, non pretende di condurre le vite dei suoi allievi nella giusta direzione (quale sarebbe poi?). Piuttosto la didattica è sempre, già in sé stessa, educativa senza che debba volerlo essere. Per questa ragione essa non può mai



## LICEO GINNASIO STATALE "G. B. BROCCHI"

Classico – Classico quadriennale – Linguistico

Scientifico – Scientifico opzione Scienze applicate – Scientifico opzione Scienze applicate quadriennale

Scienze Umane – Scienze Umane opzione Economico sociale



- prescindere dalla relazione perché il suo obiettivo non è semplicemente quello di trasferire delle nozioni nella testa degli allievi, ma di consentire alla vita di darsi una propria forma singolare. È il centro di ogni processo di formazione. È la trasmissione del sapere che educa al rispetto per la differenza, al pluralismo, che attiva il lutto nei confronti dell'esistenza di una
- 35 "sola lingua" e di un "solo popolo". C'è didattica formativa solo quando c'è lutto dell'idea totalitaria che esista una sola lingua e un solo popolo. È questo il fondamento più profondo della democrazia. La Scuola dovrebbe portare con sé il desiderio di apertura e di moltiplicazione delle lingue che la rende antagonista ad ogni irreggimentazione ideologica. È questo il punto di massima convergenza tra istruzione ed educazione. Non c'è sapere che
- 40 pretenda di essere il solo sapere così come non c'è valore che pretenda di essere il solo valore. È il contrario della violenza della guerra, della sopraffazione delle minoranze, della crudeltà, dell'arroganza del potere. Difendere la nostra libertà significa difendere la vita aperta della Scuola. L'educazione alla democrazia passa dalla via stretta del riconoscimento dell'esistenza plurale della parola. Non è un caso che in tutti i regimi totalitari la Scuola
- 45 venga trasfigurata in una macchina di uniformazione, di plasmazione del pensiero e di eliminazione del difforme. È una tentazione che attraversa ogni ideologia: ritenere la propria versione del mondo superiore a quella rivale. Il compito democratico di ogni Scuola dovrebbe invece essere quello di mostrare la natura implicitamente autoritaria di questa tentazione riconoscendo nella pretesa di possedere la verità la forma più acuta di ignoranza.

da M. Recalcati, *Perché la scuola salva dalle bombe*, in [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it); con adattamenti

### Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Quali sono le posizioni al centro del classico dibattito sulla funzione della Scuola?
3. A parere dell'autore, quale è il nesso tra scuola e democrazia?
4. Spiega l'affermazione di Recalcati: «È la trasmissione del sapere che educa al rispetto per la differenza, al pluralismo, che attiva il lutto nei confronti dell'esistenza di una "sola lingua" e di un "solo popolo". C'è didattica formativa solo quando c'è lutto dell'idea totalitaria che esista una sola lingua e un solo popolo». Sei d'accordo?

### Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali e della tua sensibilità e delle tue letture, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema della Scuola come strumento principale di educazione alla democrazia e alla pluralità inclusiva. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo *ragionamento* siano organizzati in un testo coerente e coeso.



## **PROPOSTA B2**

**Antonello Pasini**

### **L'intelligenza artificiale conferma: siamo noi i responsabili del riscaldamento globale**

Le applicazioni dell'intelligenza artificiale (IA), sia in ambito scientifico che tecnologico, sono molto numerose. Pochi, tuttavia, si aspetterebbero che l'IA possa aiutarci a comprendere le origini di un problema attuale e pressante come quello dei cambiamenti climatici. Una ricerca recente dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche (Iia-Cnr), pubblicata su «Scientific Reports» e condotta in collaborazione con l'Università di Torino e l'Università di Roma Tre, ha mostrato come modelli di reti di neuroni artificiali (le cosiddette reti neurali) siano in grado di «comprendere» i complessi rapporti tra i vari influssi umani o naturali e il comportamento climatico. «Il cervello di un bambino che cresce aggiusta pian piano i propri circuiti neurali e impara infine semplici regole e relazioni causa-effetto che regolano l'ambiente in cui vive, per esempio per muoversi correttamente all'interno di esso», spiega Antonello Pasini, ricercatore dell'Iia-Cnr e primo autore della ricerca. «Come questo bimbo, il modello di cervello artificiale che abbiamo sviluppato ha studiato i dati climatici disponibili e ha trovato le relazioni tra i fattori naturali o umani e i cambiamenti del clima, in particolare quelli della temperatura globale».

Finora, l'individuazione delle cause del riscaldamento del pianeta è studiata quasi esclusivamente mediante modelli climatici globali che utilizzano la nostra conoscenza fisica del funzionamento dell'atmosfera, dell'oceano e delle altre parti che compongono il sistema clima.

«Tutti questi modelli attribuiscono alle azioni umane, in particolare all'emissione di gas serra come l'anidride carbonica, l'aumento delle temperature nell'ultimo mezzo secolo, e questa uniformità di risultati non sorprende, poiché i modelli sono piuttosto simili tra loro. Un'analisi completamente diversa consentirebbe pertanto di capire meglio se e quanto questi risultati siano solidi», continua Pasini.

Questo è quanto hanno realizzato i ricercatori, con un modello che «impara» esclusivamente dai dati osservati e non fa uso della nostra conoscenza fisica del clima. «In breve – evidenzia Pasini – le reti neurali da noi costruite confermano che la causa fondamentale del riscaldamento globale degli ultimi 50 anni è l'aumento di concentrazione dei gas serra, dovuto soprattutto alle nostre combustioni fossili e alla deforestazione. Ma il nostro modello permette di ottenere di più: ci dà informazioni sulle cause di tutte le variazioni di temperatura dell'ultimo secolo. Così, si vede che, mentre l'influsso solare non ha avuto alcun peso sulla tendenza all'aumento degli ultimi decenni, le sue variazioni hanno causato almeno una parte dell'incremento di temperatura cui si è assistito dal 1910 al 1945. La pausa nel riscaldamento registrata tra il 1945 e il 1975, invece, è dovuta all'effetto combinato di un ciclo naturale del clima visibile particolarmente nell'Atlantico e delle emissioni antropiche di particelle contenenti zolfo, a loro volta causa di cambiamenti





nel ciclo naturale».

40 La ricerca chiarisce quindi nel dettaglio i ruoli umani e naturali sul clima. «E conferma la conclusione che i primi siano stati molto forti e influenti almeno a partire dal secondo dopoguerra», conclude Pasini. «Ma questa non è una notizia negativa, anzi: significa che possiamo agire per limitare le nostre emissioni ed evitare conseguenze peggiori anche in Italia, Paese particolarmente vulnerabile dal punto di vista climatico-ambientale».

A. Pasini, *L'intelligenza artificiale conferma: siamo noi i responsabili del riscaldamento globale*, da *Galileonet.it*, 15 gennaio 2018

### Comprensione e interpretazione

1. Qual è l'affinità tra i modelli di intelligenza artificiale elaborati per studiare i cambiamenti climatici e il funzionamento del cervello umano?
2. Qual è stata la principale scoperta resa possibile da questo modello?
3. Quali altre scoperte sono menzionate nell'articolo?
4. Come giudichi l'atteggiamento di Pasini nei confronti della scoperta delle cause principali dei cambiamenti climatici?

### Commento

In un testo espositivo-argomentativo, attingendo alle tue conoscenze sulla questione del riscaldamento globale, sintetizzane cause ed effetti e indica possibili rimedi per contenerlo. La tesi che dovrai far emergere è che c'è la possibilità di porre un freno ai cambiamenti climatici.

### PROPOSTA B3

Nel testo che segue **Ian Kershaw**, uno dei maggiori storici contemporanei del nazismo, spiega quale fosse, a suo parere, l'essenza del potere di Adolf Hitler.

5 Diversamente dalle forme di dominio fondate sull' "autorità tradizionale" dei capi ereditari o sull' "autorità legale" e burocratico-impersonale che caratterizza la maggior parte dei sistemi politici moderni, il "potere carismatico" si basa sulla percezione, da parte di un "séguito" di fedeli, del senso della missione e delle doti di eroismo e di grandezza in possesso di un leader riconosciuto.

10 Max Weber formulò queste idee quando Hitler non era ancora apparso sulla scena politica, ma la sua nozione di "potere carismatico" può tornare utile per comprendere sia le origini che la prassi del potere hitleriano. Essa, infatti, è applicabile all'analisi tanto del modo in cui Hitler riuscì a imporsi come dominatore all'interno del movimento nazista, quanto dell'effetto corrosivo sviluppato dal suo potere una volta sovrapposto a una diversa struttura di dominio qual era quella dell'apparato burocratico-legale dello Stato tedesco. [...] Attorno agli anni Venti, prima cioè che Hitler si imponesse sulla scena, il bisogno di trovare un nuovo grande



## LICEO GINNASIO STATALE "G. B. BROCCHI"

Classico – Classico quadriennale – Linguistico

Scientifico – Scientifico opzione Scienze applicate – Scientifico opzione Scienze applicate quadriennale

Scienze Umane – Scienze Umane opzione Economico sociale



- leader, che assommasse in sé le qualità del guerriero, del grande sacerdote e dell'uomo di Stato, era sentito con ardore in tutti gli ambienti della destra tedesca. Questo capo avrebbe  
15 eliminato tutte le divisioni e avrebbe riportato il Reich all'unità e alla grandezza. Nei primi anni Trenta, l'aggravarsi della crisi diede nuova risonanza a tali idee e portò alla ribalta chi, come Hitler, poteva rivendicare a sé stesso le qualità "eroiche" del capo carismatico, facendosi allo stesso tempo forte dell'appoggio di un'organizzazione dotata di tutte le caratteristiche di una "comunità carismatica".
- 20 Questa comunità fu formata inizialmente dai soggetti più vicini a Hitler, i suoi fedelissimi all'interno del gruppo dirigente nazista, che divennero i primi organi di trasmissione del culto della personalità che circondava il futuro dittatore. I loro rapporti con Hitler non erano determinati dalla carica impersonale e formale che questi deteneva come capo del Partito, ma da rapporti di lealtà personale di tipo arcaico e quasi feudale, fondati sul riconoscimento  
25 della "missione" di cui il capo era investito e dei successi che aveva conseguito, e contraccambiati dallo stesso Hitler, che di quella fedeltà aveva imprescindibile bisogno. Oltre al gruppo ristretto dei dirigenti nazionalsocialisti, i principali destinatari del "carisma" hitleriano furono gli attivisti del movimento, incaricati di diffondere il messaggio delle sue "grandi imprese". Altri portatori e beneficiari di questo carisma furono i funzionari delle  
30 organizzazioni, fra cui spiccavano per importanza le SS, che dovettero la loro stessa esistenza e la loro crescente influenza proprio allo stretto rapporto che le legava alla persona del Führer. Al di sotto di tutti c'era il gran numero dei "devoti" di Hitler, diffusi nella popolazione, che con la loro adulazione gli fornirono una base di popolarità rivelatasi essenziale per il consolidamento della sua posizione di potere. Un contributo oggettivo al  
35 rafforzamento del culto della personalità carismatica del Führer venne, infine, anche dagli ammiratori più prudenti, dai sostenitori più tiepidi che però non vedevano nessuna alternativa all'orizzonte, dagli opportunisti pronti a gridare "Heil Hitler!" più forte di tutti gli altri se questo poteva tornare utile.

da I. KERSHAW, *L'enigma del consenso*, Roma-Bari, Laterza, 2007

### Comprensione e interpretazione

1. Dopo un'attenta lettura, svolgi la sintesi del brano proposto, mettendo in luce i punti salienti delle argomentazioni dell'autore.
2. Indica brevemente qual è la tesi sostenuta dallo storico, riguardante il carisma hitleriano.
3. Perché è possibile definire il nazismo una sorta di "neofeudalesimo"?
4. Soffermati sul lessico di cui si serve l'autore. Come definiresti le sue scelte linguistiche?

### Commento

Utilizzando il testo proposto come punto di partenza, elabora un testo argomentativo con la seguente articolazione: presentazione degli argomenti a supporto della tesi ed esposizione





## LICEO GINNASIO STATALE "G. B. BROCCHI"

Classico – Classico quadriennale – Linguistico

Scientifico – Scientifico opzione Scienze applicate – Scientifico opzione Scienze applicate quadriennale

Scienze Umane – Scienze Umane opzione Economico sociale



finale della stessa. Spiega quali sono a tuo avviso le ragioni del successo del potere hitleriano; puoi servirti delle argomentazioni di Kershaw o sostenere una tesi diversa.

### **TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

#### **PROPOSTA C1**

«Siamo passati dalle canoe alle galee, dai battelli a vapore alle navette spaziali, ma nessuno sa dove stiamo andando. Siamo più potenti di quanto siamo mai stati, ma non sappiamo che cosa fare con tutto questo potere. Peggio di tutto, gli umani sembrano più irresponsabili che mai. Siamo dèi che si sono fatti da sé, a tenerci compagnia abbiamo solo le leggi della fisica, e non dobbiamo rendere conto a nessuno... Può esserci qualcosa di più pericoloso di una massa di dèi insoddisfatti e irresponsabili che non fanno neppure ciò che vogliono?».

Con questa domanda termina il saggio dello storico israeliano Yuval Noah Harari, *Sapiens. Da animali a dèi*, che ha venduto nel mondo più di cinque milioni di copie. Analizza le sue parole: perché dice che gli esseri umani sono come «dèi»? E in cosa consiste la loro pericolosità?

Sviluppa le tue considerazioni con esempi tratti dal mondo attuale; se vuoi, prova a immaginare un possibile scenario futuro per la nostra specie.

#### **PROPOSTA C2**

«[...] Le occasioni di aver paura sono una delle poche cose che non scarseggiano in questi nostri tempi tristemente poveri di certezze, garanzie e sicurezze. Le paure sono tante e varie. Ognuno ha le sue, che lo ossessionano, diverse a seconda della collocazione sociale, del genere, dell'età e della parte del pianeta in cui è nato e ha scelto di (o è stato costretto a) vivere. [...] Ma che le nostre paure "non siano tutte uguali tra loro" è vero anche in un altro senso: per quanto le paure che tormentano i più possano essere straordinariamente simili tra loro, si presume che ciascuno di noi vi si opporrà individualmente, con le proprie sole risorse, quasi sempre drammaticamente inadeguate. [...] Le condizioni della società individualizzata sono inadatte all'azione solidale, e rendono difficile vedere una foresta invece che i singoli alberi. [...] La società individualizzata è contraddistinta da una dispersione dei legami sociali, che sono il fondamento dell'azione solidale. [...]»

Zygmunt Bauman, *Paura liquida*, Laterza, Roma-Bari 2008 (trad. it. Di M. Cupellaro; prima ed. originale 2006)

Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità,



## LICEO GINNASIO STATALE "G. B. BROCCHI"

*Classico – Classico quadriennale – Linguistico*

*Scientifico – Scientifico opzione Scienze applicate – Scientifico opzione Scienze applicate quadriennale*

*Scienze Umane – Scienze Umane opzione Economico sociale*



fondato nel  
1819

elabora il tuo testo riflettendo sul ruolo e il significato della «paura» nella società contemporanea e sulle risorse che l'uomo ha sviluppato di fronte ad essa.  
Premetti all'elaborato un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi, attribuendo a ciascuno un proprio titolo.